

*giornale 19/04/08*

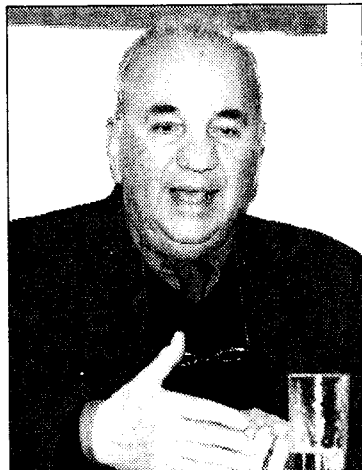
# Nogara mare, dubbi e perplessità

## L'avv. Gianluigi Ceruti incaricato di curare le osservazioni giuridiche

Perplessità e dubbi accompagnano il cammino della Nogara mare. Di qua e di là dall'Adige l'opera sta diventando oggetto di una sfilza di osservazioni che potrebbero far ritoccare in misura al momento indefinibile, la portata dell'intervento e il suo impatto ambientale sul territorio.

Osservazioni che non partono solo dalla sponda polesana e per mano di privati cittadini che obiettano con i loro mezzi all'invasività dell'autostrada. Nel Veronese si combinano addirittura le azioni di enti pubblici di diritto privatistico come i consorzi di bonifica e abbienti privati che possono permettersi di affidare la cura dei loro interessi a capaci e blasonati studi tecnici.

E' il caso del fascicolo di osservazioni (oltre 50 pagine) raccolte dal consorzio Valli grandi veronesi e da un grande proprietario terriero della zona e già presentate ai ministeri competenti. Lo studio della situazione e gli effetti del passaggio della Nogara mare sono stati predisposti



**Gianluigi Ceruti**

dallo studio "Terra" di San Donà di Piave e curate dall'esperto Marco Stevanin. Lo studio sandonatese è già noto per gli importanti lavori svolti sotto il profilo della tutela ambientale e paesaggistica su diversi temi di interesse pubblico. La parte giuridi-

ca delle osservazioni è stata curata dall'avvocato rodigino Gianluigi Ceruti.

Pare che il filo conduttore di tutta la ricerca e i risultati che se ne ricavano mettano l'accento in particolare sulla profonda "incisione" sul territorio prodotta dal nastro d'asfalto. L'interesse della bonifica inoltre è chiaro: il passaggio della Nogara mare prevede la chiusura di interi tratti di canali irrigui e di scolo senza siano state offerte - e un'identica impressione la si è ricavata anche dalla prima riunione della Commissione Via in Provincia - adeguate garanzie sulla sicurezza idrogeologica dei terreni attraversati.

Un fattore di incertezza che, a quanto trapelato, sta emergendo anche in Polesine. I consorzi di bonifica interessati Polesine Adige Canalbiano e Padana polesana, a parte qualche contatto con i tecnici dei proponenti del progetto, non sarebbero stati coinvolti.

**Franco Pavan**